

Famiglia, come inve

Quanto costa assicurare i quattro rischi principali, dalla responsabilità civile all'invalidità. I conti in tasca (e la spesa) dai 30 ai 60 anni

di Pieremilio Gadda

Come si costruisce da zero una buona pianificazione finanziaria? La prima regola è eliminare i rischi. Parte tutto da qui, dalla messa in sicurezza dei propri cari di fronte a gravi imprevisti che potrebbero avere conseguenze, anche economiche, molto difficili da gestire. Non si tratta solo di prendere in considerazione la premorienza o l'invalidità. Ma anche, per esempio, eventuali danni accidentali arrecati da un animale domestico ad altre persone. O il vaso che cade dal davanzale di casa e colpisce un passante, innescando richieste di risarcimento potenzialmente molto onerose. Perché allora, per citare un dato, solo il 6% degli italiani si assicura contro la premorienza (fonte: Ania)? Sono argomenti che ci toccano nel profondo e generano il più delle volte un sentimento di disagio, per non dire

Un'adeguata copertura permette di «liberare» e impiegare in modo più efficiente la liquidità ferma in banca per gli imprevisti

di categorico rifiuto. Un atteggiamento che non può risolversi nel fare gli scongiuri, perché certi eventi, benché rari, possono minacciare la stabilità economica della famiglia, provocandone, nel peggiore dei casi, il dissesto finanziario. Meritano quindi di essere presi sul serio. L'Economia del Corriere, con l'aiuto di Smileconomy, società indipendente di consulenza in educazione e pianificazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, ha messo sotto la lente quattro rischi, dalla premorienza all'invalidità, dalla non autosufficienza all'ipotesi di un sinistro che chiami in causa la responsabilità civile. Per i primi due, si è ipotizzato un obiettivo ambizioso: integrare l'assegno dell'Inps in modo da garantire, in caso di evento avverso, un flusso di reddito complessivo analogo a quello precedente, fino al compimento del 30esimo anno di età del proprio figlio (vedi articolo nella pagina a fianco). Per la non autosufficienza, si è calcolata una spesa di 18 mila euro, equivalente al costo di assistenza domiciliare a tempo pieno su base annua, circa 1.500 euro al mese. Per la responsabilità civile del capofamiglia, invece, si è presa in esame una copertura fino a 2,5 milioni di euro. Una somma ragionevole, come spieghiamo nell'articolo in basso. A conti

fatti, per una copertura complessiva su questi quattro rischi, un 40enne può arrivare a spendere fino a 250 euro al mese. Un 50enne, poco meno, 230 euro. È un impegno importante, non alla portata di tutti. Si può iniziare con una sola polizza e poi valutare, quando e se ci saranno le condizioni, un'estensione della copertura assicurativa.

La mappa

Prima di tutto, però, occorre mappare i rischi. «Si possono immaginare due percorsi, uno soggettivo e l'altro quantitativo — spiega Andrea Carbone, fondatore di Smileconomy —. La scelta delle priorità può dipendere da quello che ci fa stare meglio, perché dà maggiore serenità. Oppure si può partire dai rischi che avrebbero un impatto economico molto elevato,



anche se con una bassa probabilità di verificarsi: qui bisognerebbe calcolare, con l'aiuto di un consulente, qual è l'entità del capitale necessario per ristabilire un equilibrio nell'assetto finanziario della famiglia». Bisogna fa-

re bene i conti, cercando di incrociare l'entità delle conseguenze economiche di un potenziale evento avverso, con la probabilità che l'evento avverso si verifichi e con il livello di copertura pubblica: come si vede dalla ta-

bella nella pagina a fianco, al centro, il welfare è relativamente più generoso in caso di invalidità permanente, sia dovuta a infortunio che a malattia, rispetto all'ipotesi di premorienza. Al contrario, non è prevista nessuna copertura pubblica per un sinistro con responsabilità civile, mentre esistono delle prestazioni assistenziali che intervengono in caso di non-autosufficienza di un familiare. Tutelare la famiglia in modo adeguato, del resto, è prioritario rispetto alle decisioni su come investire. Vale anche per coloro che hanno un piccolo o grande patrimonio alle spalle cui attingere in caso di necessità. Perché l'obiettivo di chi ha dei risparmi dovrebbe essere quello di metterli a frutto per realizzare i propri obiettivi, oppure di trasferire il capitale agli eredi, possibilmente intatto o, meglio, accresciuto. Qualsiasi cosa accada. E del resto è irragionevole tenere troppa liquidità «ferma» sul conto corrente, come cuscinetto per gli imprevisti, dato che, attraverso un'adeguata copertura assicurativa, si possono liberare risorse da destinare all'investimento nei mercati finanziari: la scelta più efficiente che si possa fare per proteggere il capitale e farlo crescere, nel lungo termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto costa uno scudo completo

Lavoratore dipendente, reddito netto mensile: 1.600 €, coniugato con 1 figlio

Età dell'assicurato	Polizza vita				Le altre coperture			Costo mensile per una copertura completa
	Anni mancanti al compimento del 30° compleanno da parte del figlio	Somma da integrare alla pensione pubblica destinata agli eredi per ottenere il 100% del reddito	Capitale complessivo da assicurare	Stima versamento mensile per protezione vita	Polizza contro rischio invalidità permanente	Polizza contro rischio di non autosufficienza	Polizza responsabilità civile capofamiglia	
					Stima versamento mensile per raggiungere il 100% del reddito	Stima versamento mensile per un fabbisogno stimato di 18.000 euro annui	Stima versamento mensile per una copertura di 2,5 milioni di euro	
30	30	1.462 €	570.150 €	85 €	48 €	84 €	10 €	227 €
40	24	1.221 €	381.096 €	101 €	50 €	89 €	10 €	251 €
50	14	977 €	177.814 €	71 €	42 €	96 €	10 €	220 €
60	4	681 €	35.392 €	23 €	11 €	148 €	10 €	192 €

Fonti: elaborazioni smileconomy su normativa vigente, dati Istat e tariffe medie di mercato per non fumatori. Età media di paternità/maternità: 34 anni; età di indipendenza economica: 30 anni

I danni verso terzi

Come aprire un ombrello da due milioni e mezzo

L'animale domestico che durante una passeggiata aggredisce un passante o un figlio piccolo che fa cadere un oggetto dalla finestra e accidentalmente colpisce qualcuno, ferendolo in modo grave: sono situazioni meno rare di quanto si creda e che possono avere conseguenze molto serie anche sotto il profilo finanziario, visto che i genitori del minore e i proprietari dell'animale sono responsabili per i danni provocati a terzi, a norma del codice civile. Si tratta quindi di un caso-scuola di rischi da cui tutelarsi, perché hanno una bassa probabilità — infatti costano poco — a fronte di un impatto



economico potenzialmente molto elevato. «Basta guardare le tabelle risarcitorie per il danno biologico permanente utilizzate nei tribunali: il risarcimento è tanto maggiore

quando minore è l'età del danneggiato e cresce ovviamente con l'entità del danno: nel caso di un soggetto giovane che subisce conseguenze permanenti, si arriva facilmente attorno al milione di euro», ricorda Andrea Carbone, fondatore di Smileconomy. «Per una buona copertura, attorno a 2,5 milioni di euro, il costo della polizza Rc capofamiglia si aggira attorno a 10 euro al mese». Un'altra copertura assicurativa che merita di essere presa in esame è la Long term care, che interviene con un risarcimento vitalizio, a seguito della perdita di autosufficienza nello svolgere le attività elementari del-

la vita quotidiana. Ipotizzando un fabbisogno di 18 mila euro annui, equivalente al costo medio per l'assistenza domiciliare, per esempio tramite una badante a tempo pieno, il premio mensile può oscillare tra gli 84 euro di un 30enne e i 148 euro al mese di un 60enne. «Per chi è relativamente giovane e vuole tutelarsi — conclude Carbone — le strategie di protezione andranno aggiornate nel tempo, sia per adeguarsi al nuovo potere d'acquisto, sia perché la famiglia e le esigenze potrebbero essere nel frattempo cambiate».

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stire per proteggerla

I conti

Quanto può valere la pensione indiretta? (è la pensione pubblica che va alla moglie e ai figli, in caso di premorienza)

Lavoratore dipendente
con un reddito
di **1.600** euro netti mensili
coniugato con 1 figlio

Età	Stima pensione netta (x13)	Tasso di sostituzione
30	138 €	9%
40	379 €	24%
50	623 €	39%
60	919 €	57%

Lavoratore autonomo
con un reddito
di **1.600** euro netti mensili
coniugato con 1 figlio

Età	Stima pensione netta (x13)	Tasso di sostituzione
30	116 €	7%
40	285 €	18%
50	461 €	29%
60	792 €	49%

Fonti:
elaborazioni smileconomy su dati Istat 2021
Età inizio attività lavorativa: 25 anni;
crescita reale annua retribuzione: 1,5%.
Valori non ridotti in funzione del reddito del coniuge

INTEGRARE L'ASSEGNO DELL'INPS

Si parte da 23 euro al mese per garantire il futuro dei figli

Per una famiglia con un reddito netto di 34mila euro, mantenere un figlio fino a 18 anni costa mediamente 173mila euro, calcola Federconsumatori. L'esborso sale a quasi 290mila euro per i nuclei ad alto reddito, sopra i 70mila euro netti. Bastano questi numeri a comprendere la gravità dell'impatto economico provocato dalla prematura dipartita di chi percepisce l'unico stipendio in una famiglia mono-reddito con figli. Anche se i redditi sono due, le cose possono mettersi male. Soprattutto se si pensa che la piena indipendenza economica viene raggiunta molto più tardi, attorno ai 30 anni, secondo l'Istat. La pensione ai superstiti media attualmente erogata dall'Inps ai familiari, ricorda Andrea Carbone, fondatore di Smileconomy, è di 718 euro mensili: «si va dai 486 euro che ricevono gli uomini — se lei viene

a mancare — ai 752 euro per la situazione inversa. L'assegno è previsto sia nel caso di lavoratori dipendenti, che autonomi — meccanismi analoghi sono previsti anche per gli iscritti alle casse previdenziali dei professionisti — ma non è per tutti: nell'Inps, hanno diritto alla pensione solo i lavoratori che hanno maturato almeno cinque anni di contribuzione, di cui tre nell'ultimo quinquennio, o che abbiamo almeno 15 anni di contributi alle spalle: in pratica, i giovani e i precari che lavorano da meno di 5 anni non hanno diritto ad alcuna pensione». Non solo.

Teoria e pratica

L'importo indicato è solo teorico, perché dipende da chi e quanti sono gli eredi: una moglie ed un figlio riceveranno l'80% della somma menzionata.

Un coniuge da solo, il 60%. «Solo in presenza di coniuge e due figli si può raggiungere il 100% dell'assegno, che comunque non basterebbe a compensare l'improvvisa perdita del flusso di reddito pregresso — osserva Carbone —. Se non ci sono figli tra gli eredi, la legge prevede una riduzione dell'assegno in funzione del reddito del coniuge, che può arrivare fino al 50%, per redditi superiori a circa 33mila euro. Vale anche qualora l'erede sia un genitore o un fratello. E per i conviventi non è previsto nulla». Smileconomy ha fatto i conti: prendiamo il caso di un lavoratore che abbia iniziato a 25 anni e oggi guadagni 1.600 euro netti, sposato e con un figlio. Il tasso di sostituzione, che misura il rapporto tra l'assegno della pensione indiretta erogata dall'Inps e l'ultimo stipendio, varia dal 7% al 57%, a

seconda dell'età e della tipologia di contratto (dipendente o autonomo). Significa che la moglie e il figlio riceveranno tra 116 euro e 919 euro. L'importo è particolarmente basso nel caso del 30enne, «perché il sistema di calcolo applicato dall'Inps prevede il conteggio dei contributi fino al giorno in cui si viene a mancare: la pensione che riceveranno gli eredi dipende da quanto si è versato, quindi più si è giovani, minore sarà l'importo», osserva Carbone. Salta subito all'occhio la necessità di integrare quanto concesso dal welfare pubblico con una copertura privata. Come calcolare il fabbisogno di protezione per chi rimane? «La durata della copertura assicurativa, per esempio potrebbe estendersi fino al momento in cui i figli raggiungeranno l'indipendenza economica: per semplicità, 30 anni — osserva l'esperto —. Per qual-

I costi salgono più bassa è l'età di chi si vuole mettere al sicuro fino al compimento del trentesimo anno degli eredi

cuno potrebbe essere un'ipotesi pessimistica, ma per altri il contrario». Sapendo che, mediamente, si diventa genitori a 34 anni (un po' prima le donne, un po' dopo gli uomini), si sono calcolati gli anni che mancano al compimento del 30esimo del figlio, moltiplicati per la differenza tra lo stipendio attuale, 1.600 euro, e la pensione pubblica cui avrebbero diritto i familiari (vedi tabella nella pagina a fianco). L'obiettivo, quindi, è garantire al coniuge e all'erede un flusso di denaro pari al 100% del reddito pregresso fino ai 30 anni del figlio. Il risultato, equivalente al capitale da assicurare, è compreso tra i 35mila euro di un 60enne dipendente e i 570mila euro di un 30enne. I costi medi di mercato per una copertura temporanea caso morte (tcm) corrispondente a questi valori vanno, rispettivamente, dai 23 euro al mese (60enne dipendente), ai 101 euro di un 40enne. «Anche quando si parla di protezione assicurativa, il tempo è un prezioso alleato: più si è giovani, minore è — in proporzione — il costo, perché le probabilità di premorienza sono inferiori», ricorda Carbone. Ecco perché tutti, dai 30 ai 60 anni dovremmo pensare di mettere in sicurezza noi stessi e — soprattutto — i nostri cari. Per garantire loro un futuro sereno, almeno dal punto di vista economico».

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le incognite per fasce d'età

Anni		Invalidità permanente da infortunio	Invalidità permanente da malattia	Premorienza*	Sinistro con responsabilità civile	Non autosufficienza
26/35	Rischio	Molto elevato	Basso	5 su 1.000	Basso	Basso
	Copertura pubblica (% ultimo stipendio)	59%		8%	0	Prestazioni assistenziali
	Conseguenze economiche per i familiari	Molto elevate		Molto elevate	Molto elevate	Molto elevate

36/45	Rischio	Elevato	Medio	12 su 1.000	Basso	Basso
	Copertura pubblica (% ultimo stipendio)	57%		21%	0	Prestazioni assistenziali
	Conseguenze economiche per i familiari	Molto elevate		Molto elevate	Molto elevate	Molto elevate

*per il decesso è indicato il rischio di premorienza nei 10 anni successivi a 30, 40, 50, 60 anni

Anni		Invalidità permanente da infortunio	Invalidità permanente da malattia	Premorienza*	Sinistro con responsabilità civile	Non autosufficienza
46/55	Rischio	Medio	Elevato	33 su 1.000	Basso	Medio
	Copertura pubblica (% ultimo stipendio)	55%		35%	0	Prestazioni assistenziali
	Conseguenze economiche per i familiari	Molto elevate		Elevate	Molto elevate	Elevate

55/64	Rischio	Basso	Molto elevato	87 su 1.000	Basso	Medio
	Copertura pubblica (% ultimo stipendio)	69%		53%	0	Prestazioni assistenziali
	Conseguenze economiche per i familiari	Elevate		Elevate	Molto elevate	Medio

Ognuno ha le sue clausole

I contratti anti-infortunio recitano a soggetto

Dal punto di vista economico, il rischio in assoluto più grave è legato all'ipotesi che un genitore resti invalido in modo permanente, a causa di un infortunio o di una malattia: alla perdita del reddito da lavoro, infatti, si sommerebbe un aumento potenzialmente molto rilevante di spese. In questo caso, l'assegno dell'Inps oscillerebbe tra il 55% e il 70% dell'ultimo stipendio (vedi tabella qui sopra). Per ottenere una copertura assicurativa adatta a integrare la pensione di invalidità fino a raggiungere il livello di reddito precedente, cioè 1.600 euro netti, nel caso di un lavoratore dipendente occorre



mettere in conto un premio mensile compreso tra 11 euro e 50 euro. Come nella simulazione prevista per la polizza vita (vedi articolo sopra), si presuppone che l'obiettivo sia protegge-

re i figli, quindi la durata della copertura si estende fino al compimento del loro 30° anno, corrispondente, per ipotesi di lavoro, al raggiungimento della piena indipendenza economica. La spesa è leggermente più alta per un lavoratore autonomo, che si troverebbe a sostenere un versamento mensile di importo attorno ai 60 euro al mese (57 euro il 50enne, 65 euro al mese il 40enne). A conti fatti, per ottenere una doppia copertura contro il rischio di premorienza e di invalidità permanente, un 30enne dipendente spenderebbe circa 130 euro al mese, un 40enne, 150 euro e un 60enne poco più di 30 euro al

mese: un esborso nettamente inferiore in ragione di una durata breve del contratto, pari ai circa 4 anni ipotizzati per il raggiungimento della piena indipendenza economica da parte del figlio. Secondo gli esperti, a differenza delle polizze vita (temporanee caso morte), che hanno prezzi relativamente allineati tra una compagnia e un'altra, sull'invalidità possono esserci differenze significative, a seconda delle varie clausole presenti nel contratto. In ogni caso, le quotazioni sono sempre più elevate se l'assicurato è fumatore.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA